

COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA

Comune di Casale di Scodosia (Pd) Prot. n. 0001657 del 24-02-2021 arrivo Cat. 6 Cl. 9

VERDE PUBBLICO

PIOPPI DI VALLE VECCHIA

considerazioni sui filari di pioppi di Valle Vecchia
in relazione alle condizioni generali
e ai possibili interventi di gestione

dott. GIOVANNI NALIN

1. Precisazioni

Al sottoscritto dott. Giovanni NALIN, Perito Agrario Lureato, iscritto col n° 489 al Collegio Professionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Padova, con Laurea in Paesaggio Parchi e Giardini e Laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali, insegnante di materie di indirizzo agro-ambientale presso l'ITAS "A. Trentin" di Lonigo (VI), paesaggista, socio n° 467 dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio (AIAPP) e della SIA (Soc. Italiana di Arboricoltura, Sezione Italiana dell'International Society of Arboriculture, iscritto n° 1810) nella qualità di tecnico, competente in ambito dell'arboricoltura, dell'ecologia del paesaggio e della Gestione dell'Ambiente e del Territorio, è stato chiesto di formulare un parere tecnico preliminare riguardante la gestione dei filari di pioppi presenti in "Valle Vecchia". Ciò al fine di individuare la soluzione gestionale più conveniente, che coniughi gli aspetti economici, quelli ecologico-paesaggistici e ambientali, quelli funzionali e la sicurezza di cose e persone.

Tale parere preliminare è stato richiesto in via informale dall'Amministrazione Comunale di Casale di Scodosia, attraverso il Sindaco. Dott. Marcello Marchioro e il responsabile dell'Ufficio Tecnico, arch. Segato.

2. Premessa

Pur essendo il bene in oggetto noto al sottoscritto, durante un veloce sopralluogo effettuato assieme all'assessore sig. Stevanato e all'Arch. Segato dell'Ufficio Tecnico il giorno 11 febbraio u.s., si è potuta constatare una condizione generale che si può definire precaria e di cui, amministratori e sottoscritto erano, almeno in parte, già consapevoli. Aldilà di una prima impressione che si può ottenere da una semplice osservazione, i frequenti casi di schianti di piante o di branche e rami verificatisi testimoniano già una condizione di criticità. Tuttavia, per poter esprimere con maggiore precisione e sicurezza un parere tecnico attendibile è necessario effettuare un'indagine più puntuale e accurata. Tale indagine deve prevedere la rilevazione e la catalogazione di ogni singolo pioppo, in relazione a condizioni vegetative (vitalità), sanitarie, estetiche e di stabilità. In questo modo è possibile distinguere le piante arboree in classi di pericolosità e di interesse (valori estetico, funzionale, ecc.) e prevedere interventi appropriati e differenziati di gestione a seconda delle situazioni e condizioni. Sulla base di questi "raggruppamenti per classi", quindi, si potrà predisporre un piano di interventi, a breve (urgenti), medio e lungo termine. In questo modo è possibile prevedere un quadro economico, utile e valutare la convenienza o la congruità di differenti strategie e a decidere quale di queste adottare.

Considerata l'entità del bene in esame, costituita da più di 2 Km di filare semplice più 1 km di filare doppio, con centinaia di pioppi complessivamente (oltre 650 piante), tale indagine tecnica richiederebbe tempi significativi (da parte del sottoscritto o di qualche altro tecnico qualificato) e conseguenti costi.

Considerazioni.

Sulla base di una rapida nonché superficiale valutazione delle due realtà, e quindi con valore meramente indicativo, i dati e le considerazioni che si possono esprimere sono le seguenti:

- Le piante in oggetto appartengono al genere *Populus* (famiglia delle *Salicacee*) e precisamente cloni euroamericani impiegati per la pioppicoltura; tali piante sono caratterizzate da un rapido accrescimento, con raggiungimento di dimensioni significative (anche oltre i 30 metri di altezza), in relazione alle condizioni pedologiche e ambientali, dei sesti di impianto adottati e delle cure gestionali applicate. Per loro caratteristiche le piante presentano strutture vulnerabili, in quanto caratterizzate da “legno tenero”, ossia poco consistenti e robuste, soggette ad infestazioni di insetti xilofagi e infezioni fungine e batteriche. Per lo stesso motivo le piante sopportano male interventi di potatura, soprattutto le cosiddette “capitozzature” (“topping” e “tipping”), reagendo con infezioni, sviluppo di carie e decadimento del legno e disseccamenti conseguenti. Sono inoltre caratterizzate da limitata longevità. Generalmente il ciclo di un pioppeto da cellulosa o da trancia dura in media 10 anni. Ciò non significa che le piante non possano vivere più a lungo, ma che successivamente l’incremento in crescita e valore non è più conveniente e che il sesto di impianto adottato determina condizioni che favoriscono disseccamenti e strutture fragili. Sono piante generalmente eliofile, che mal sopportano la competizione che deriva da una eccessiva fittezza, producendo fusti e branche esili, soggetti a schianti.
- Nei due filari le piante presentano distanze di impianto non regolari, che vanno da un minimo di 4 metri c.a ad un massimo di oltre 10 metri, essendo state già in parte interessate da schianti e abbattimenti conseguenti a danneggiamenti gravi, in corrispondenza di eventi meteorici più o meno violenti.
- Lo stesso accrescimento tra le diverse piante si mostra assai vario, con piante che hanno raggiunto diametri del fusto e altezze significative, ed altre molto meno sviluppate; queste ultime, probabilmente, appartengono a piante poste a dimora successivamente, a scopo di risarcimento di fallanze verificatesi.
- L’impianto originario si presume che risalga a non più di 50 anni fa (da verificare)
- Non è stato possibile valutare le condizioni vegetative dei pioppi, data la stagione, ma si può intuire da parametri che riguardano l’accrescimento dei rami, che anch’esse variano da pianta a pianta, con individui che presentano parametri vitali assai ridotti, ed altri in migliori condizioni.
- Le condizioni sanitarie sono variabili anch’esse, ma sono molto diffusi i disseccamenti sulle chiome, a carico di branche e rami, con elevate probabilità di schianti;
- Le piante sono già state sottoposte in passato ad interventi di contenimento (capitozzature), i quali hanno prodotto come reazione lo sviluppo di rami codominanti, getti epicormici, infezioni e carie del legno, con i disseccamenti di cui si è già accennato. Si tratta di “tecniche” completamente errate, ma purtroppo assai diffuse.
- La stabilità non si è potuta stabilire, in quanto richiede osservazioni più minuziose e indagini strumentali, ma sono numerose le piante che, in virtù della competizione (fittezza) o per altre cause, presentano chiome asimmetriche, sbilanciate, fusti inclinati, branche compromesse da alterazioni e malformazioni delle strutture legnose;
- I viali in questione sono frequentati abitualmente da persone che amano passeggiare a piedi o in bicicletta, da automezzi e mezzi agricoli; ciò è motivo di preoccupazione per il gestore del bene.
- I viali di pioppi in questione sono molto amati ed apprezzati dai frequentatori perché costituiscono un fresco ristoro nelle calde giornate estive, e un elemento paesaggistico suggestivo in tutte le stagioni,

quella autunnale in particolare. Di fatto, i pioppi costituiscono l'unico elemento paesaggistico verticale della Valle Vecchia che contrasta con l'orizzontalità delle linee e contribuisce ad arricchire un paesaggio altrimenti monotono e banale.

- Anche dal punto di vista naturalistico, i due filari costituiscono gli unici ambienti, seppur artificiali, in cui possono trovare possibilità di sopravvivenza alcune specie avifaunistiche selvatiche e floristiche; è in un brevissimo tratto del doppio filare che pochi anni orsono il sottoscritto ha rinvenuto alcuni esemplari di *Cephalantera longifolia*, orchidea selvatica oramai rarissima in pianura.
- L'eventuale eliminazione dei filari, ancorché seguita da un reimpianto, produrrebbe inevitabilmente lo scontento se non la protesta da parte di molti.

Conclusioni.

Si ribadisce l'opinione che una corretta valutazione del bene in esame richiederebbe una indagine tecnica (VTA, ecc.) adeguata; in questo modo si potrà delineare un quadro preciso della situazione; ma è inevitabile che già questa fase costituirebbe di per sé un onere, dovendo rilevare e catalogare centinaia di piante arboree. Oltre ai tempi necessari per la rilevazione e l'elaborazione dei dati.

È poi da considerare che, mediamente, l'aspettativa di vita (limitata) dei pioppi non potrà mai superare tempi sufficienti a giustificare ed ammortizzare interventi così onerosi. Le condizioni generali dei pioppi, come ribadito, non sono tali da garantire la sicurezza per chi transita per le carrarecce od opera in prossimità dei filari. Si ricorda, in proposito, che il proprietario di un bene è anche responsabile degli eventuali danni provocati dal bene stesso a cose o persone. In questo caso, dato il frequente verificarsi di schianti, anche in conseguenza di eventi meteorici violenti (sempre più frequenti), la responsabilità dell'Amministrazione Pubblica ne viene aggravata.

In definitiva, in relazione a quanto riportato, la soluzione più razionale ed economica appare l'abbattimento e la sostituzione per gli interi filari. La soluzione potrà apparire anche la più dolorosa e impopolare. Ma agli aspetti tecnici, ecologico - paesaggistici ed economici va anteposta la sicurezza.

Eventuali interventi di messa in sicurezza, mediante rimonda dal secco, rimozione di parti morte o precarie, eventuali tagli di riforma o correzione, l'eventuale diradamento sono tuttavia possibili, nell'ottica di procrastinare l'intervento definitivo di abbattimento e sostituzione. È evidente, però, che le operazioni suddette necessitano di mezzi appropriati (piattaforme aeree di 30 m) e operatori preparati, con conseguenti costi.

Questo è quanto si possa esprimere per ora. Si rimane tuttavia a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Montagnana, 23 febbraio 2021

il tecnico
Dott. Giovanni Nalin